

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano
F.to Guarneri Luigi

IL PRESIDENTE
F.to Giusa Rosa Maria

Il Segretario Generale
F.to Eugenio Alessi

Affissa nell’Albo Pretorio il 31.01.2014
Defissa dall’Albo Pretorio il 14.02.2014

vi rimarrà 15 giorni

Il Messo Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune di Pietraperzia
Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato per la tenuta dell’Albo Pretorio;

CERTIFICA

Che copia integrale della presente deliberazione - ai sensi dell’art. 11 L.R. n° 44/91 e successive modifiche ed integrazioni - è stata pubblicata mediante affissione all’Albo Pretorio il 31.01.2014 per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- ☐
- decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (L.R. 44/91 art 12 comma 1°)
- ☐
- immediatamente esecutiva ai sensi dell’art. 12 comma 2 della L.R. 44/91

Dalla residenza municipale, lì

Il Segretario Comunale

E’ copia conforme all’originale
Lì 31.01.2014
l’impiegato responsabile
F.to Puzzo Rosaria

COPIA



COMUNE DI PIETRAPERZIA
(Provincia di Enna)

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 03 del 14.01.2014

OGGETTO: **Richiesta di rimodulazione delle tariffe TARES, IRPEF, IMU.**

L’anno duemilaquattordici, il giorno **quattordici** del mese di **gennaio** alle ore **17.00 e ss.,** nella sala delle adunanze comunali, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all’appello nominale:

	Pres.	Ass.
GIUSA ROSA MARIA	X	
GUARNERI LUIGI	X	
PITITTO GIOVANNI	X	
CALI’ FRANCESCA	X	
SPAMPINATO FILIPPO		X
BONINCONTRO EMANUELE G.	X	
DI CALOGERO SALVATORE	X	
MESSINA ANTONIO	X	
BELLOMO VERONICA	X	
CALI’ SALVATORE	X	
DI CALOGERO FRANCESCO	X	
TOMASELLA SALVATORE	X	
DI GREGORIO ANTONINO	X	
DI GLORIA ENZA	X	
BONANNO FILIPPO		X

presenti nr.**13** Assenti nr. **02**

Constatato legale il numero degli intervenuti,
assume la presidenza il presidente Sig.ra Giusa Rosa Maria

Partecipa il Segretario Generale Dr. Eugenio Alessi

Sono presenti in aula, senza diritto di voto:
Sindaco e Rag. Marino

La seduta è pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VERIFICATA la completezza dell’istruttoria;
Ai sensi dell’art. 12 dalla L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità TECNICA:

Parere

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

AI SENSI dell’art. 12 della L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità CONTABILE

PARERE

DATA

Somma assegnata _€

Cap._ __ Comp._

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Verbale di Deliberazione Consiliare **n. 03** del **14.01.2014**

Esaurita la trattazione del punto precedente,

IL PRESIDENTE

Passa all'esame del **2°** punto posto all'O.d.G. avente ad oggetto: **"Richiesta di rimodulazione delle tariffe TARES, IRPEF, IMU"**.

Preliminarmente, il consigliere **Di Calogero F.** legge la proposta avanzata da parte dei consiglieri di minoranza in ordine alla suddetta richiesta di rimodulazione.

Dopodichè, aperta la discussione sul punto, chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale chiede al presidente di fare verbalizzare che nella richiesta avanzata dai consiglieri di minoranza non risulta apposta la firma da parte di tutti i consiglieri, risultando lo stesso documento solo a firma di uno dei richiedenti.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.**, il quale precisa che, nonostante manchi la firma degli altri consiglieri, lo stesso ha firmato nella qualità di capo-gruppo di minoranza, pertanto quale rappresentante anche degli altri che al suddetto gruppo fanno comunque riferimento. prosegue, quindi, esponendo seppur sinteticamente la richiesta di rimodulazione di cui alla proposta, ovvero la possibilità di proporre un atto di indirizzo che impegni l'amministrazione a rivedere le aliquote applicate in relazione alle tariffe TARES, IRPEF ed IMU.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale ribadisce che ritiene non legittima la proposta, in quanto manca delle firme degli altri proponenti.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gloria**, la quale si dice amareggiata dal tono della discussione ed anche dall'oggetto della stessa proposta, in quanto, a suo dire, oggi non si dovrebbe parlare di rivedere e rimodulare le tasse ma, piuttosto, anche a ragione delle difficoltà economiche di molte famiglie, si sarebbe dovuto proporre di non pagare le tasse, ovvero si sarebbe dovuto discutere di come eliminarle del tutto.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gregorio**, il quale tiene a precisare di non volere fare speculazione politica sull'argomento, ritenendo le tasse necessarie seppure entro certi limiti tollerabili e, comunque, fisiologici, chiedendo pertanto di rivedere le stesse, riportando ad esempio la TARES al livello del 2010 (peraltro, con tariffa votata da tutto il consiglio). Pertanto, ritiene che si debba procedere in questa direzione, anche in ottica di revisione delle tariffe, invitando il Dr. Marino a impegnarsi in tal senso, non potendo subire sempre la pressione di questa mastodontica struttura che è rappresentata dall'ATO, e dai suoi disservizi.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Guarneri**, il quale precisa che le tasse non piacciono a nessuno e, in ogni caso, non può dirsi che le tasse siano della maggioranza o del Sindaco o dell'amministrazione ma, comunque, applicarlo è un atto dovuto, imposto a seguito di leggi e direttive dello stato.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.**, il quale precisa che, pur non potendosi attribuire a questa maggioranza l'applicazione delle tasse, è pur vero che la stessa non ha mai risposto alle continue sollecitazioni e richieste della minoranza in ordine alla eliminazione degli sprechi, specie con riguardo alla nomina di consulenti esterni e di esperti vari che, certamente, incidono sul bilancio dell'Ente.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale risponde alle parole del consigliere Di Gloria rimproverando la demagogia e il facile populismo delle sue proposte sulle tasse. Occorre, invece dire chiaramente alle persone che questo regime fiscale è frutto del federalismo fiscale e della situazione in cui versa la regione Sicilia. Prima, infatti, erano lo Stato e la Regione che inviavano soldi agli enti. Oggi, invece, sono gli Enti che, con il loro gettito fiscale, provvedono a ripianare i debiti della Regione e la sua politica fallimentare. Comunque, i parametri delle tasse sono imposti dallo Stato e, entro questi limiti, l'amministrazione ha facoltà di decisione, seppure in relazione al vincolo del pareggio di bilancio e di rispetto del patto di stabilità. Poi, con riguardo alla Tares, questa è una tariffa stabilita dall'ATO, attraverso i suoi organi nominati dal PD e, allo stato, non si hanno bilanci approvati dall'ATO ormai dal 2008, eppure si continua a chiedere di pagare per mantenere questa struttura creata per occupare impiegati amministrativi, caricando le relative spese di gestione sui comuni che, a loro volta, sono costretti a ripartirli sui cittadini. Infatti, i le tariffe applicate dal comune servono a coprire i costi del servizio reso e imposti dal collegio dei liquidatori dell'ATO stessa e, in ogni caso, per Pietraperzia risultano essere le più basse della provincia di Enna. Piuttosto, perché non si guarda a quanto di buono ha saputo fare questa amministrazione, specie con riguardo alla stabilizzazione dei precari, che solo un comune con un bilancio sano avrebbe potuto fare, così come certificato dalla Corte dei Conti. Le colpe, invece, vanno ricercate in altra sede, magari alla Regione, dove gli onorevoli hanno trovato il modo di far rientrare attraverso la nomina di colf e portaborse quanto agli stessi diminuito dallo stipendio di onorevoli. Infine, e con riguardo alle spese per consulenti esterni, questi ultimi hanno comunque lavorato per cercare sviluppo e portare occasioni di risparmio a Pietraperzia, specie nel campo dello sfruttamento delle energie alternative. Quindi, chiesta la parola, interviene il **Dr. Marino**, il quale tiene a fare un esame solo tecnico del bilancio. Lo stesso, infatti, è stato approvato solo a dicembre (a differenza che negli anni passati) perché, come noto a tutti, fino all'ultimo non vi erano certezze sull'entità delle entrate e, lo strumento finanziario si basa su un rigido principio di pareggio contabile. Con il principio del federalismo, oggi solo il 39% dell'intero gettito IMU viene ridistribuita dallo Stato agli enti locali, e il costo del servizio Tarsu (o tares) è comunque non inferiore agli € 850.000,00 per cui si è ritenuto di applicare la tariffa modello TIA, seppure sulla base degli indici stabiliti dal Ministero. Infine, ammette come possibili alcuni errori su singole fatture, specie con riguardo alla parte variabile.

- alle ore 18.40, entra in aula il Segretario Generale Dr. Alessi, che prende posto al tavolo della presidenza, mentre riprende il proprio posto fra i banchi del Consiglio il consigliere Bellomo.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Guarneri**, il quale precisa che il costo dei servizi espressi dalle tariffe è ormai a totale carico del Comune, rimarcando come non si possa dire che questa amministrazione abbia dato più incarichi di gestioni precedenti, specie in considerazione che alcuni organi, come il Nucleo di Valutazione, sono previsti per disposizioni di legge.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gregorio**, il quale intende ribadire quanto detto sull'ATO, a ragione del quale ritiene che non si debba pagare alcunché allo stesso, perché non rende servizi, ma serve a mantenere più di 600 dipendenti, che sono talmente tanti da non avere neanche posto dove sedersi negli stessi uffici, dove risultano impiegati. Piuttosto, le spese sono distorte in cene costosissime, che ricadono sempre sui costi per i cittadini. Bisogna avere il coraggio di interrompere questo circolo vizioso, opponendosi alle continue pretese di pagamento dell'ATO per servizi non resi. Invece, la solidarietà piena va ai netturbini che, pur fra le difficoltà, continuano ad operare. Inoltre, con riguardo alle spese, occorre rivederle tutte (specie quelle per illuminazione) e tagliare, anche spegnendo alcuni lampioni o rivedendo i contratti con i gestori.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale spiega come la gestione sia stata dell'ATO almeno fino al 30.09.2013. Ora, con la costituzione delle S.R.R., Pietraperzia ha istituito il primo ARO della provincia di Enna, con

programma di riduzione dei costi ed individuazione precisa delle responsabilità degli amministratori. Si chiederà, pertanto, di conferire a Gela, con minori costi per l'Ente, auspicando un inizio ed un potenziamento della differenziata. Infine, fa menzione dell'adesione al Patto dei Sindaci, con possibilità di reperire fondi europei.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gloria**, la quale si dice concorde con le parole del consigliere Di Gregorio riguardo la cattiva gestione dell'ATO, anche se è vero che nessuno dei Sindaci finora ha denunciato tale incresciosa situazione.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Cali S.**, il quale chiede al Dr. Marino se sia possibile rivedere le tariffe già in corso di anno o, piuttosto, se non debba prevedersi una rimodulazione delle stesse per il prossimo bilancio di previsione.

- ore 19.10 esce il consigliere Spampinato (consiglieri pres. 13 / ass. 02 – Spampinato e Bonanno).

Chiesta la parola, interviene il Dr. **Marino**, il quale precisa che sarebbe possibile rivedere le tariffe, sebbene è bene chiarire che, con il nuovo anno, anche le prime case saranno tassate con la TASI e, in ogni caso, non vi è certezza sui trasferimenti da parte della Regione.

Chiesta la parola, il presidente fa intervenire il Sig. **Barrile** (quale presentatore delle numerose firme raccolte dal PD, in ordine alla richiesta avanzata al Consiglio), il quale preliminarmente ringrazia il presidente, i consiglieri e il numeroso pubblico che assiste ai lavori, dopodichè rappresenta come le firme raccolte siano al testimonianza concreta del disagio che vive tutto il paese dio Pietraperzia con questo gravoso carico fiscale. L'IMU è altissima, e si arriva al punto di voler far perdere agli emigranti i diritti acquisiti, dal momento che agli stessi si chiede di pagare fino a 7/8 volte di più di quanto pagavano prima sulle case che gli stessi possiedono in paese. Rimprovera, quindi, al Sindaco di non avere mai partecipato effettivamente alle assemblee dell'ATO, dove avrebbe potuto lamentare tutti i disservizi oggi reclamati e addossati alla gestione del solo PD. Ricorda, infatti, come il Comune sia anche proprietario (pro-quota) dell'ATO. Invita, pertanto, a revocare il regolamento di approvazione delle tariffe, come proposto dal consigliere Di Gregorio, giustificando in definitiva l'operato dei consiglieri che, quando hanno votato, lo avranno fatto certamente in buona fede, dal momento che hanno creduto a quanto loro detto a proposito circa la precisazione sui minori costi a carico dei singoli residenti in quota variabile.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale ribadisce come la responsabilità, almeno fino al 30.09.2013, si possa individuare nei collegi di liquidazione che hanno gestito l'ATO. Ora, invece, con le nuove S.R.R. i Sindaci hanno più capacità di autonomia e manovra.

Quindi, non essendovi altre richieste di intervento il **presidente** invita i capi-gruppo a precisare ed esprimere le loro dichiarazioni di voto in ordine al punto in trattazione.

- il capo-gruppo **Guarneri**, a nome della maggioranza, essendo i soldi già impegnati in bilancio in relazione alla attuale modulazione delle tariffe, invita i consiglieri di minoranza ad avanzare una concerta proposta per una nuova rimodulazione che, eventualmente potrà essere presa in considerazione e votata anche dai consiglieri di maggioranza, diversamente ci si opporrà.
- il capo-gruppo **Di Calogero F.**, a nome della minoranza, invece insiste nella proposta ritenendo che la stessa sia fatta senza alcuna demagogia ma, piuttosto, ritenendo concreta la possibilità di rivedere le tariffe come applicate da subito, impegnando l'amministrazione in tal senso.

Dopodichè, si pone ai voti la proposta, così come avanzata dai consiglieri di minoranza, di rimodulazione delle tariffe Tares, Irpef e Imu:

La votazione su tale proposta, espressa in forma palese risulta:

Consiglieri presenti e votanti n. 13 (assenti **Spampinato** e **Bonanno**)

Contrari – consiglieri n. 06 (**Guarneri, Di Calogero S., Bonincontro, Messina, Cali F. e Bellomo**)

Favorevoli – consiglieri n. 7 (**Tomasella, Di Gregorio, Di Gloria E., Pititto, Cali S., Giusa e Di Calogero F.**)

All'esito della votazione, il Presidente proclama la votazione valida;

Per cui, Visto l'esito della votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera

di APPROVARE la proposta di avente ad oggetto: **“Richiesta di rimodulazione delle tariffe TARES, IRPEF, IMU”**.

Quindi, alle ore 19.25 il presidente propone di sospendere per 10 minuti i lavori, per dar modo ai gruppi di organizzare la prosecuzione della seduta.

Dopodichè, alle ore 19.40, alla ripresa dei lavori, si procede con l'appello nominale, per cui risultano:

Consiglieri presenti **n. 13** / assenti **n. 02** (assenti **Spampinato** e **Bonanno**).

Quindi, essendo presente il numero legale, si riprendono i lavori del Consiglio.

Prima di procedere con la lettura del punto successivo all'ODG, il consigliere **Di Gloria**, a seguito dell'approvazione della precedente proposta di rimodulazione, chiede di mettere ai voti una proposta di sospensione del pagamento delle tariffe, in attesa che le stesse vengano riviste e riproposte al consiglio.

Su tale richiesta, anche dietro parere contrario del Segretario Dr. **Alessi**, specie in ordine alla precedente votazione ed alla conclusione della trattazione del punto posto all'esame del consiglio, nonché del ragioniere Dr. **Marino** in ordine ad un problema contabile di mancanza di previsione di diversa possibile copertura finanziaria, il Presidente ritiene di non poterla mettere ai voti e, quindi, prosegue con la trattazione del successivo punto n. 3 posto all'ODG.